

PER UNA PROPOSTA PASTORALE nel 2021

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (12, 23-26)

In quel tempo. Gesù rispose [ai discepoli]: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

0. Partiamo da “testimoni credibili”

Non mancano tra noi persone che si sono dedicate e ancora si dedicano con pienezza al bene della nostra Comunità. Facciamo due esempi tra coloro che – pur con tutti i loro limiti – si sono spesi nella nostra Comunità: Ermanno e Guido. Ci accompagneranno in questa proposta.

Ci fanno capire che è possibile ancora oggi essere testimoni credibili dell'amore di Dio qui e oggi.

Il fatto che sono morti ci aprono prospettive alla Vita eterna e alla Comunione dei santi. Come loro tanti tra noi sono morti in questi tempi, con tutti siamo ancora in comunione perché noi crediamo nella risurrezione dei morti. Possiamo così ridare dignità a tutti i nostri defunti.

Proposta: Raccontiamo esempi di situazioni di vita evangelica sperimentate tra noi. Raccogliamo e scriviamo testimonianze di persone credibili che hanno vissuto e ancora vivono tra noi.

1. Sguardo sulle “macerie”

Confortati dalla presenza di testimoni credibili possiamo permetterci di guardare le “macerie” che si sono create intorno a noi; ce ne sono tante causate da questa epidemia e prima ancora da una società stanca nella quale viviamo.

Prendiamo atto, per esempio, del calo di presenza alle Messe, non per lamentarci, ma per non dare più per scontato ciò che scontato non è.

Consideriamo anche il fatto che il Vangelo non è più (e forse non è mai stato) una proposta apprezzata e gradita. Gesù non entra nella sfera dei nostri pensieri più frequenti, meno ancora nei nostri progetti di vita.

Non conviene soffermarci più di tanto sul fatto che siamo continuamente stimolati a forme di egoismo, individualismo, che possono degenerare anche in violenza.

Invece dobbiamo guardare e considerare più ampiamente al malessere generale che si diffonde e che ci fa paura, ma solo per poter far nascere in noi il desiderio di alleviarlo, accostando i tanti che ne soffrono.

Proposta: Arricchiamoci reciprocamente dal punto di vista culturale, con una proposta cristiana. Leggiamo e condividiamo riflessioni e sguardi evangelici sulla nostra realtà. Possono essere saggi o articoli con taglio psicologico, sociologico o spirituale...

2. Parola e Sacramenti

Ripartiamo sempre da queste “macerie” e muoviamo un passo.

È il passo dell’ascolto della Parola, è il passo dei Sacramenti. Anche se siamo in pochi a fare questi passi.

L’incontro con Gesù (nella Parola e nei Sacramenti) ci riporta all’origine e alla meta della nostra vita

Proposta: Rilanciamo la Lectio divina, catechesi (per adulti) e liturgie ben celebrate.

3. Dalla “devozione”, alla Comunità, alla gioia

Non dobbiamo fermarci alla preghiera, ma dobbiamo sempre unire l’azione alla contemplazione (di Gesù e del Vangelo). L’incontro con Gesù ci coinvolge: ci fa sentire comunità pur nella diversità, pronti a camminare insieme e a condividere un progetto. “L’amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti” (2cor 5,14). È un altro passo.

Il sintomo che questo passo sta avvenendo è la gioia, una gioia e un’armonia diffuse in noi che prendono il posto delle tristezze, delle arrabbiate e delle critiche che troppi spesso ora albergano tra noi.

Proposta: Sforziamoci di conoscerci tutti, tutti coloro che “vengono a Messa”. Salutiamoci, conosciamoci e impariamo a stimarci a vicenda, superando tutti i nostri pregiudizi e i rancori o critiche instillate nell’animo di ciascuno.

4. L’impegno primario: avvicinare tutti

L’impegno iniziato nella nostra Comunità, già iniziato con la *lectio* la catechesi e la liturgia, si allarga.

Il passo, anzi il passaggio fondamentale e centrale di questa proposta pastorale consiste nel “farci prossimi”, vicini a chiunque, anche vicini fisicamente.

Sia un impegno personale e da vivere come Comunità istituzionalmente intesa.

Noi per primi dobbiamo promuovere e rafforzare ogni tipo di rete che aiuti, sostenga e rafforzi il nostro territorio.

Lo scopo è solo quello di avvicinare, non di convertire, convincere o “tirare dentro” altre persone.

Proposta: Avviciniamoci a chiunque, anche a costo di fare qualche figuraccia.

All'avvicinarsi segue la possibilità di ascoltare, capire, condividere, conversare, raccontare, proporre.

Ognuno di noi viva questo impegno personalmente, stimoli i fratelli a fare altrettanto.

Anche come Comunità dobbiamo essere pronti e presenti per dialogare con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio

5. Chiesa “dalle genti” e “ad gentes”

Dobbiamo avere uno sguardo ampio, globale. Gesù è morto e risorto per tutti. Ci unisce tutti.

Siamo un paese dove vivono tante culture e persone che vengono da tutto il mondo e ci arricchiscono con la loro fede.

La diversità di origini e di culture (che ha sempre caratterizzato Pero almeno nell'ultimi settant'anni) rimanda alla valorizzazione di tutte le differenze che, se affaticano il nostro cammino, lo arricchiscono

Proposta: Teniamoci informati grazie al gruppo missionario.

Ascoltiamo tutti e collaboriamo con tutti.

6. Attenzione ai poveri e ai sofferenti

Impariamo ad accostare il dolore, sia quello della malattia (fisica o mentale) sia quello della povertà (economica e di mentalità). Riconosciamo e accostiamo anche il dolore del peccatore.

Scopriamo lo stile della Caritas che offre un contributo comunitario (non individualizzato), intelligente (non emotivo) e attento a collaborare con tutte le istituzioni e le strutture del territorio.

Accostiamoci non “dall'alto”, bensì da fratelli che hanno i loro limiti, ma non si tirano indietro.

Proposta: Offriamo il nostro tempo, il nostro impegno e il nostro denaro.

Lasciamoci guidare dalla Caritas.

7. Sforzo educativo

Oggi i minori e i giovani sono certamente tra le categorie più fragili. Siamo tutti responsabili dei più piccoli, dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. L'Oratorio sia della Comunità, e non cediamo alla tentazione di delegare.

La cura dei più giovani chiede la presenza di tutti. C'è un'emergenza educativa ancora in atto (Papa Francesco la chiama "catastrofe educativa").

I nostri oratori non hanno mai smesso di essere presenti e di fare proposte.

Viene il momento di riaprire e collaborare per un Oratorio presente sul territorio e aperto.

Cerchiamo di rilanciare il Patto Educativo del Territorio.

Proposta: Ciascuno dia la propria disponibilità secondo le proprie possibilità per un oratorio che operi bene: pulizie dell'Oratorio, gestione bar, catechesi, animazione dei ragazzi, sport...

Primo impegno concreto per tanti: l'Oratorio estivo.

8. Valorizzare le strutture

Abbiamo strutture da mantenere e valorizzare. Ci sono state lasciate da chi ci ha preceduto qui a Pero e Cerchiate. In parte le abbiamo costruite o sistemate anche noi nel recente passato.

Chiedono un impegno e un costo per renderle adeguate e funzionali alle nuove scelte pastorali che stiamo facendo. Sono da mettere a disposizione per il bene di tutti.

Anche con le nostre strutture possiamo e dobbiamo essere presenti sul territorio, pronti a gestirle con disponibilità.

Proposta: Impegniamoci a custodire e rinnovare le strutture.

Diamo il nostro contributo in soldi, lavora pratico e competenze.

8. Condivisione e comunione

Dobbiamo camminare insieme, pur sapendo che siamo diversi e abbiamo pareri e visioni differenti (qualche volta attaccate al passato).

Ognuno di questi punti sia sempre conosciuto da tutti, anche se non coinvolgerà sempre tutti.

Proposta: Dobbiamo avere un costante interesse per sapere come procedono tutti questi aspetti della nostra vita (che non è solo vita di fede, ma dalla fede prende forza).

18 maggio 2021

Mandate commenti, correzioni e suggerimenti
relativi a questa proposta

all'indirizzo mail cp.peroцерchiate@gmail.com